

HANNO DETTO

Emma Bonino

«Mi rivolgo a chi è confuso e deluso ed ha votato a destra, sappia che faremo tesoro del suo voto».

Roberto Formigoni

«Con Bossi abbiamo un'alleanza fortissima. Poi Pdl e Lega sono alleati ma anche in competizione».

Filippo Penati

«Si possono stanziare 20 mln di euro all'anno (100 mln nel quinquennio) che accelerino la creazione di 20 mila nuovi posti di asili nido».

→ **Il premier** incoraggia il ricorso del critico d'arte e riapre la partita sui voti Pdl. Destra divisa

→ **Oggi si decide** sul rinvio. La Regione farà conoscere la sua posizione, il Pd è contrario

Berlusconi manda avanti Sgarbi: verso rinvio nel Lazio

Fin qui il Pdl ha incassato sette no dai tribunali, ma l'ultima parola la dovrà scrivere oggi, di nuovo, al Consiglio di Stato. In caso di «no» Berlusconi frena la fuga di voti verso la lista civica.

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

«Silvio, sarò la tua zattera della libertà...», grida Vittorio Sgarbi, galvanizzato dal caos che ha appena scatenato con la sua richiesta di rinviare le elezioni nel Lazio. Già si vede accanto al premier sul palco di San Giovanni. Con il coro del Pdl che intona: «Meno male che Sgarbi c'è». L'investitura del premier, ieri a Palazzo Chigi, e la promessa che una parte dei voti del Pdl andranno alla sua lista, intanto gli bastano. «È stato Silvio a dirmi: vai avanti», assicura. Verdini - spiega - non era per niente convinto: «Ma Silvio mi ha guardato e si è specchiato in me».

Quindi via, insieme, verso il caos elettorale. Sgarbi avanti, che, riammesso a pieno titolo nella competizione del Lazio (fino alla decisione del Tar la Rete liberal era esclusa a Latina e a Roma), irrompe sul proscenio contro i magistrati «che ci hanno messo 20 giorni a controllare le firme». E Silvio che si gode la scena. In attesa che la Regione La-

zio decida sul rinvio. E sperando ancora nella riammissione in extremis della sua lista, a cui a quel punto i 15 giorni in più invocati da Sgarbi farebbero molto comodo. Fin qui il Pdl ha incassato sette no, ma l'ultima parola la dovrà scrivere oggi, di nuovo, il Consiglio di Stato. In ogni caso, il caos fa brodo e il rinvio consentirebbe di separare il Lazio, dove il Pdl ad oggi senza lista parte comunque azzoppato di 800mila voti, dalla partita nazionale e, stando ai sondaggi che danno la Polverini sotto di diversi punti, alleggerirebbe anche il conteggio delle Regioni.

Non tutti nella maggioranza sono d'accordo con il premier. Anche se il sindaco di Roma Alemanno assicura che «15 giorni potrebbero essere d'aiuto». E gli esclusi del Pdl già sperano in una riapertura del termine di presentazione delle liste. Ipotesi illusoria, spiega Alessandro Sterpa, docente di Diritto regionale.

L'IRA DI STORACE

Il vero punto di disaccordo, in realtà, è verso chi dirottare i voti, in caso l'esclusione della lista fosse confermata. La corsa degli ex An ad «adottare» i candidati della lista Polverini al premier non piace per niente. «Il voto d'opinione non basta, bisogna canalizzare quello organizzato», spiega il sottosegretario Augello, spin doctor di Renata Polverini, che pure non sembra scaldarsi per il rinvio. Secon-



Il manifesto di Vittorio Sgarbi su Facebook

Il caso

Santanchè: prostitute nei bar e scoppia la polemica

È la prima gaffe da sottosegretario, e una precisazione non basta a smorzare la polemica. Daniela Santanchè propone di fare esercitare le prostitute in bar e ristoranti, con stanze ad hoc. Si solleva un vespaio. Nel pomeriggio arriva la precisazione: nessuna trasformazione di bar e ristoranti in locali a «luci rosse», la proposta è per night club che «dispongono di stanze dove ci si può appartare».

do il premier, invece, bisogna spiegare agli elettori che devono votare per Polverini e poi per un'altra lista qualunque. Il siparietto con Sgarbi serve anche a dire che i giochi sono ufficialmente riaperti.

«Berlusconi è una persona seria», lo allaccia dal canto opposto Storace, furibondo tanto con Sgarbi quanto con gli ex An: «Quelli del Pdl piuttosto dovrebbero canticchiare meno male che la Destra c'è», sbraita. Altro che Sgarbi: «Ma come fa a dire che i magistrati ci hanno messo 20 giorni ad esaminare le sue firme quando l'11 marzo è stato proprio lui a chiedere al Tar il rinvio dell'udienza? In-